FAQ PCTO (PERCORSI per le COMPETENZE TRASVERSALI e l’ORIENTAMENTO)

**1. Cosa sono i PCTO?**

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO) promuovono lo sviluppo delle competenze trasversali, contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell’orientamento in itinere, pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull’auto-orientamento, sullo sviluppo dell’autonomia e della responsabilità.

**2. Qual’è la normativa che regola i PCTO?**

La Legge di Bilancio 2019 n.145 del 30 dicembre 2018 ha stabilito che i PCTO vanno realizzati a partire dall’anno scolastico 2018/2019.

Il cambio di denominazione da ASL a PCTO intende sottolineare un’importante innovazione sul piano concettuale in ordine alle finalità da perseguire: si passa da un’impostazione finalizzata ad integrare l’apprendimento in aula con l’esperienza lavorativa e l’avvicinamento al mondo del lavoro ad un nuovo approccio basato sull’acquisizione di competenze trasversali che permettano allo studente di raggiungere una maggiore consapevolezza sulle scelte inerenti la sua crescita personale. La finalità del PCTO è, infatti, quella di fornire agli studenti contesti di esperienza utili a favorire la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, delle proprie competenze in funzione di una scelta post diploma più consapevole e ponderata (orientamento).

**3. Qual è la loro durata complessiva triennale?**

Il monte ore complessivo è stato ridotto, rispetto alle attività di ASL; per i licei, in particolare, questo non deve essere inferiore alle 90 ore, da maturare nel secondo biennio e durante quinto anno.

**4. Gli studenti possono scegliere se partecipare ai PCTO?**

La partecipazione ai PCTO non è volontaria, ma obbligatoria e in quanto tale ciascuna istituzione scolastica è tenuta ad inserire tali attività nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e a garantire il loro corretto svolgimento al fine di raggiungere gli obiettivi formativi individuati.

**5. Quali sono le procedure per avviare un percorso PCTO con la scuola? Quali i documenti da firmare e a firma di chi?**

Il documento obbligatorio da sottoscrivere è la **convenzione con la scuola**, con un modello presente nel sito, applicando le eventuali modifiche e integrazioni da discutere e condividere necessariamente con la scuola, all’interno del consiglio di classe. All’interno, oltre ai dati relativi al soggetto ospitante (da adesso in poi SO) e ai nominativi dei ragazzi partecipanti, va inserita la durata del periodo, il monte ore e il tipo di attività che gli studenti partecipanti andranno a compiere. Questo nel pieno rispetto degli obiettivi formativi perseguiti dal consiglio di classe. A tal proposito, è quest’ultimo che, insieme alle varie attività della classe, decide quali debbano ricadere nei PCTO degli alunni. La convenzione reca obbligatoriamente la firma del dirigente scolastico e del rappresentante legale del soggetto ospitante (SO). La scuola provvede a definire il **patto formativo** che, condiviso dal SO, sarà sottoscritto dai genitori dell’alunno minorenne e dall’alunno stesso (il patto formativo contiene anche i diritti e i doveri dello studente in PCTO). Il tutor esterno provvede inoltre a compilare e a firmare i fogli di presenza da consegnare alla scuola al termine delle attività, congiuntamente alle **schede di valutazione**, egualmente compilate e firmate per ciascuno studente. Alla scuola spetta invece l’onere della certificazione delle attività. Lo studente compila e consegna al tutor interno nominato dal consiglio di classe, la sua scheda di autovalutazione. Tutta la documentazione concorrerà alla definizione e certificazione delle competenze maturate durante tutto il percorso.

**6. Cosa si intende per soggetto ospitante?**

La normativa corrente utilizza usualmente il termine “struttura” o “soggetto” ospitante per intendere l’azienda, l’impresa, l’associazione, l’organizzazione di volontariato che si rende disponibile ad accogliere gli studenti per lo svolgimento delle attività dei PCTO. La denominazione “soggetto ospitante” sembra idonea ad indicare la multiforme tipologia di struttura che può essere espressa nel contesto del Terzo Settore. In ogni caso la “struttura ospitante è l’ambiente di apprendimento dove lo studente sviluppa nuove competenze, consolida quelle acquisite a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l’esperienza”.

**7. Quali sono i vincoli che il SO deve rispettare per poter accogliere gli studenti?**

Per ospitare studenti in attività di PCTO, il soggetto ospitante è tenuto a:

* disporre di spazi adeguati e sicuri all’esercizio delle attività garantendo il superamento o l’abbattimento delle eventuali barriere architettoniche in caso di studenti con disabilità;
* disporre di attrezzature in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, idonee all’esercizio delle attività di alternanza;
* disporre di competenze professionali per la realizzazione delle attività di ASL garantendo la presenza di un tutor, anche esterno alla propria struttura;
* garantire il contatto costante e continuo con la istituzione scolastica.

**8. Qual è la configurazione giuridica degli studenti durante il PCTO?**

La configurazione giuridica del singolo studente durante le attività di PCTO, fin dal momento in cui fa ingresso nel soggetto ospitante, è equiparata a quella del lavoratore in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. E’ bene precisare che però **è fatto divieto il costituirsi di qualsiasi rapporto di lavoro.**

**9. Quali sono i vantaggi per un SO nell’aderire ad un percorso di PCTO?**

I PCTO offrono al soggetto ospitante una maggiore visibilità all’interno del territorio, ne promuovono attivamente il ruolo sociale e la funzione formativa facendosi conoscere dagli studenti e dalle loro famiglie, dagli insegnanti, e da tutti gli *stakeholders*. Il SO diventa co-protagonista, insieme alle scuole, di un processo di innovazione della stessa nozione di apprendimento, facendo in modo che il percorso formativo diventi anche una importante occasione per far conoscere la propria vision, i propri ‘prodotti’, il proprio modello di organizzazione del lavoro, la propria *mission*.

**10. Chi sono i tutor scolastici e quali sono i loro compiti?**

Come previsto dalle Linee Guida del Miur, esistono due tipologie di tutor: il **tutor scolastico**e il **tutor esterno**. Entrambi hanno il compito di affiancare ogni singolo studente nel proprio percorso di PCTO: il tutor scolastico lo fa in termini più generali, quello esterno seguendo lo studente all’interno delle attività del SO. I tutor si occupano di co-progettare il piano formativo (definendone finalità, modalità e obiettivi), supportare il percorso didattico dello studente e rilevare congiuntamente gli esiti di apprendimento previsti in sede di progettazione. Il tutor **scolastico** assiste e guida gli studenti nel loro percorso: conosce la struttura ospitante ed è in contatto continuo con il tutor esterno per definire e dettagliare le modalità di collaborazione.

**11. Chi sono i tutor esterni e quali sono i loro compiti?**

Il tutor esterno può essere un dipendente dell’azienda/soggetto ospitante o anche un collaboratore esterno, e segue le attività degli studenti in alternanza. Il tutor esterno ha il compito di guidare gli studenti nelle attività dei PCTO, accompagnandoli nel loro inserimento progressivo all’interno della struttura e dell’esperienza di apprendimento; fornisce loro informazioni dettagliate sull’organizzazione, sulle attività, sulle mansioni da svolgere, sulle condizioni di sicurezza del luogo di lavoro; vigila sugli studenti e li supporta in caso di necessità; osserva i loro progressi, supportandoli, e valuta l’esito degli apprendimenti in termini qualitativi, sulla base di una scheda strutturata. Il tutor esterno (anche detto “aziendale”) redige un report finale sull’attività dello studente e sull’efficacia del percorso. Tutor scolastico e tutor esterno sono tenuti a collaborare in modo continuo e sinergico per garantire le condizioni organizzative e didattiche più favorevoli per i percorsi, intervenire in caso di problemi e verificare i risultati di apprendimento.

**12. Chi provvede alla formazione per la sicurezza sul lavoro degli studenti?**

**La formazione generale in materia di sicurezza sul lavoro è affidata interamente alle scuole, tramite il referente della sicurezza e l’utilizzo della piattaforma Copernicus della provincia.**

Il SO deve garantire, poi, che gli studenti siano adeguatamente informati e formati sui rischi esistenti negli ambienti di lavoro e sulle misure e procedure di prevenzione e protezione. La formazione specifica ha infatti l’obiettivo di trasmettere adeguate conoscenze dei rischi specifici nelle differenti realtà aziendali.Prima dell’inizio dell’attività, è opportuno che il dirigente Scolastico o un suo delegato facciano un sopralluogo negli ambienti che accoglieranno gli studenti durante il percorso di PCTO, per verificarne le condizioni di sicurezza e tutela. Il SO è tenuto a garantire e a facilitare tale sopralluogo preventivo.

**13. E’ necessario registrare le presenze degli alunni?**

Assolutamente sì e con la massima precisione. Durante le attività di PCTO, la vigilanza sugli studenti (anche se maggiorenni) ricade sulle figure dei tutor esterni. Pertanto è indispensabile registrare le presenze con apposito foglio firme che riporti data, orario di ingresso e di uscita, tipologia dell’attività svolta. I fogli firme devono essere poi consegnati alla scuola. Per nessuna ragione gli studenti possono allontanarsi dal luogo dell’attività, senza la necessaria autorizzazione. In caso di dubbi, è necessario che la SO, attraverso il tutor esterno, contatti sempre la scuola prima di concedere l’allontanamento dell’alunno.

**14. Cosa accade in caso di comportamento non idoneo da parte di uno studente durante le attività di PCTO?**

Eventuali inadempienze o comportamenti scorretti vanno immediatamente comunicati alla scuola che provvederà, se opportuno, a sanzionare i fatti riportati. Nel patto formativo che viene sottoscritto dallo studente e dagli esercenti la potestà genitoriale, viene chiaramente esplicitato l’obbligo del rispetto delle regole di buona condotta previste dal Regolamento d’Istituto della Scuola. Come precisato dal Miur: “Per queste o per altre ragioni, la struttura ospitante ha facoltà di interrompere il percorso di PCTO, anche limitatamente al singolo studente inadempiente agli obblighi assunti con il Patto formativo, ferma restando la possibilità di applicare il Regolamento di Istituto o lo Statuto delle studentesse e degli studenti ai fini dell’irrogazione di sanzioni disciplinari a carico dello studente”.

**15. E’ possibile registrare, fotografare, filmare le attività durante i PCTO?**

Solo a condizione di avvenuta concessione della liberatoria da parte degli esercenti la potestà genitoriale. Si consiglia di concordare tale procedura con la scuola, prima dell’inizio delle attività.

**16. Chi valuta le attività e le competenze maturate durante il PCTO?**

Il tutor scolastico e quello esterno, già responsabili della co-progettazione delle attività, ne seguono lo svolgimento e dopo il loro completamente ne effettuano la co-valutazione compilando una scheda (report) di valutazione. Essi assegnano congiuntamente un punteggio ai vari indicatori di valutazione già concordati da scuola e soggetto ospitante e riportati nel Patto Formativo. La valutazione permette di rilevare le competenze conseguite dallo studente durante le attività e viene effettuata al termine di ogni periodo trascorso in azienda/associazione/ente o di ogni sessione formativa e va inserita nel registro e in pagella, come tutti gli altri voti ricevuti per le varie attività svolte. La certificazione delle attività spetta, invece, alla scuola sulla base delle attività effettivamente svolte e dei risultati.

**17. E’ possibile prevedere attività di PCTO in fasce orarie notturne?**

No, il Miur ha chiarito che non è possibile.

**18. E’ possibile prevedere attività di PCTO durante l’estate?**

No, perché non sarebbe possibile seguire gli studenti come tutor interno durante i periodi di ferie. Diversamente, durante i periodi di sospensione scolastica, sì, è possibile, a condizione che il tutor interno sia disposto ad affiancare lo studente in detti periodi.

**19. La valutazione dei PCTO concorre all’attribuzione del credito scolastico del singolo studente?**

Secondo le Linee Guida MIUR e la normativa vigente sull’esame di stato conclusivo del secondo ciclo di studi, i PCTO sono parte integrante del curricolo dello studente, ad essi è dedicata infatti una sezione durante la prova orale del suddetto esame, oltre ad essere requisito di accesso allo stesso. A tal fine, è opportuno ricordare che nel “Documento del 15 maggio” tali attività vanno presentate in modo chiaro e completo al fine di consentire alla Commissione d’esame di poter acquisire tutte le informazioni necessarie al riguardo.

**20. I PCTO costituiscono requisito di ammissione all’Esame di Stato?**

Sì. Da quest’anno, lo svolgimento delle prove INVALSI e la partecipazione ai percorsi PCTO rappresentano requisiti obbligatori per l’ammissione all’esame di Stato. La norma cambia rispetto all’anno scorso, ma non rispetto a quanto previsto originariamente dal D.lgs. 62/2017, per il quale entrambi sono requisiti obbligatori.